

CARLO M. CIPOLLA, Allegro ma non troppo, Il Mulino, Bologna, 1988 pp. 83

Carlo Maria Cipolla è stato uno dei massimi studiosi italiani di storia economica, e la sua mente brillante si ritrova anche in questo *diverissement*, che poi fa divertire fino a un certo punto.

L'autore infatti, con umorismo e genialità, nella prima parte fa una dottissima parodia della storia economica medievale, la quale girerebbe tutta intorno al ruolo delle spezie e del pepe.

Il capitolo più "gustoso" e più drammaticamente divertente è però quello dedicato alla "Leggi della stupidità umana". Qui Cipolla, tra il serio e il faceto, dimostra con dati empirici e analisi teoriche le quattro leggi che governano la stupidità umana:

I- "Sempre e invariabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione" (p. 45)

II- "la probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della stessa persona" (p. 48)

III- "una persona stupida è una persona che causa un danno ad un'altra persona o gruppo di persone senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita" (p.58)

IV- "le persone non stupide sottovalutano sempre il potenziale nocivo delle persone stupide..." (p. 72).

Certo, le leggi fanno ridere, ma non sono forse terribilmente vere?

In appendice l'autore fornisce anche dei grafici la cui compilazione permetterà al lettore di identificare giornalmente le persone stupide in base alle loro azioni. (C.A. Testi)

INDICE:

- Tanto per cominciare (Introduzione)
- Il ruolo delle spezie (e del pepe in particolare) nello sviluppo economico del Medioevo
- Le leggi fondamentali della stupidità umana
- Appendice

Link: <https://www.mulino.it/isbn/9788815019806>